ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA (prot. 0319211 del 26.04.2012)

SCARICO IDRICI (prot. 0319211 del 26.04.2012)



SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di tutti i punti di emissione esistenti nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*¹ ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);
- c) i punti di emissione relativi ad attività ad inquinamento atmosferico poco significativo, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;
- d) i punti di emissione relativi ad attività a ridotto inquinamento atmosferico, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
- e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di <u>camini di emergenza</u> o di <u>by-pass</u>.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e) dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

¹ - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

	Sezione L.1: EMISSIONI											
		D 1/6 /	T	GIGI A	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
N° camino ²	Posizione	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ⁴	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵				Li	imiti ⁸		Dati e	Dati emissivi ¹⁰
N° camino	Amm.va ³				autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to ⁹	Concentr. [mg/Nm³] **	Flusso di massa [kg/h]
		Fase 1	M1	F1	100.000		Polveri	25	2,5		21	2,1
E1	E – Delibera n° 9983 del 31/12/1998		WII				SOx	2000	200	16	1860	186
EI			M2	100.000		NOx	650	65	10	340	34	
							CO	1000	100		615	61,5
		Fase 1	M3						1,25		18	0,9
		Fase 1	M5									
	E - Delibera n° 9983 del	Fase 5	M22									
E2	31/12/1998	Fase 4	Linea colata sabbia resina	F2	50.000		Polveri COV _{NM}	25		16		
		Fase 1	Cappa spillamento ghisa (avanforno)				COVNM					
	Nuova aspirazione	Fase 4	Cappa linea colata/raffreddamento sabbia/resina									

² - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

³ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

Indicare il nome ed il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
 Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
 Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
 Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

^{8 -} Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

^{10 -} Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

	Sezione L.1: EMISSIONI											
		Damanta/faca/	Immianta/maaahinania	SIGLA	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
N° camino ⁵	Posizione	Reparto/fase/ blocco/linea di	Impianto/macchinario che genera	impianto di				Limiti ⁸			Dati emissivi ¹⁰	
iv cammo	Amm.va ⁶	provenienza ⁷	l'emissione 4	abbattimento ⁵	autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to ⁹	Concentr. [mg/Nm³] **	Flusso di massa [kg/h]
Е3	E - Delibera n° 9983 del 31/12/1998	Fase 5	M21	F3	50.000		Polveri	20	1	8	17	0,85
E4	E	Fase 7	M25	F4	50.000		Polveri	20	1	8	< 20	< 1
E5-6	E - Delibera n° 9983 del Fase 7 31/12/1998	M24	F5	20.000		Polveri	20	0,4	8	< 20	< 1	
E7	E - Delibera n° 9983 del 31/12/1998	Fase 3	M16	F7	50.000		Polveri	20	1	8	< 20	<1
			M27 a						0,6			
E8	E - Delibera n° 9983 del	Fase 7	M27 b	F8	30.000		Polveri	20		8	10	0,3
Lo	31/12/1998	rase /	M27 c	T F8	30.000					8	10	
			M27 d									

⁵ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

^{6 -} Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

^{7 -} Indicare il nome ed il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
4 - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
5 - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
6 - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

^{8 -} Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

^{10 -} Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

					Portata[Nm ³ /h1			Inqui	nanti		
0	Posizione	Reparto/fase/	Impianto/macchinario	SIGLA	Fortata	NIII /II]		Limi	ti ⁸		Dati	emissivi ¹⁰
N° camino ⁸	Amm.va ⁹	blocco/linea di provenienza ¹⁰	che genera l'emissione ⁴	impianto di abbattimento ⁵ autorizzata ⁶		misurata ⁷	Tipologia	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to ⁹	Concentr. [mg/Nm³] **	Flusso di massa [kg/h]
Е9	E - Delibera n° 9983 del 31/12/1998	Fase 3	M14	F9	30.000		Polveri	20	0,6	16	< 20	< 0,6
E9		Fase 5	M20	ГУ	30.000		roiveri	20	0,0	10	< 20	< 0,0
E10	E - Delibera n° 9983 del Fase 7 M26 31/12/1998		F10	18.000		Polveri	20	0,36	8	< 20	< 0,36	
	E - Delibera n° 9983 del 31/12/1998	lel Fase 2	M6	Senza filtro	16.000		Polveri	20	0,32	8	< 20	< 0,32
			M7				Fenolo	5	0,08		< 5	< 0,08
E11			M8				Formaldeide	5	0,08		< 5	< 0,08
	31/12/13/0		M9				Ammoniaca	5 0,08	0,08		< 5	< 0,08
			M10				1111110111110					1 0,00
			M12				Polveri	20	0,12		< 20	< 0,12
			WIIZ				Fenolo	5	0,03	8	< 5	< 0,03
E12	E	Fase 2	M13	F12	6.000		Isocianati	5	0,03		< 5	< 0,03
			17113				Ammine	5	0,03		< 5	< 0,03

^{8 -} Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

^{9 -} Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

 ^{10 -} Indicare il nome ed il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
 4 - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
 5 - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶⁻ Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

^{8 -} Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

^{10 -} Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

	Sezione L.1: EMISSIONI											
		Demonts/Face/	Impianto/macchinario che genera l'emissione 4 M28 – Bruciatore*	CICLA	Portata	Nm³/hl	Inquinanti					
N°	Posizione	Reparto/fase/ blocco/linea di		SIGLA impianto di abbattimento ⁵				Limiti ⁸			Dati emissivi ¹⁰	
camino ¹¹	Amm.va ¹²	provenienza ¹³			autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to ⁹	Concentr. [mg/Nm³] **	Flusso di massa [kg/h]
E13	E	Fase 7		Senza filtro	35.000		*			8		
E14	E	Fase 7	Mole Flessibili	F14	30.000		Polveri	20	0,6	8	< 20	< 0,6
E15 A,B	E	Fase 7	M28 – Cabina a velo	F15	F15 21.600	1.600	Polveri	20	0,43	8	< 20	< 0,43
E13 A,B	Ŀ	rase /	d'acqua				C.O.V. _{NM}	300	6,48	8	< 300	< 6,48
E16	1	Fase 7	M28 – Forno essiccazione	Senza filtro	10.000		Polveri	20	0,2	8	< 20	< 0,2
1510	E						C.O.V. _{NM}	300	3	8	< 300	< 3

^{*} E13 Emissione poco significativa dovuta al solo bruciatore di potenza inferiore ai 3MW, funzionante a gas GPL

^{**} N.B. I valori delle concentrazioni di inquinanti in atmosfera sono stati stimati.

^{11 -} Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

^{12 -} Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

13 - Indicare il nome ed il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
7 Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

^{8 -} Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

^{10 -} Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO₃ occorre indicare anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

Non ci sono sistemi di misurazione in continuo delle emissioni.

		Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹			
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento			
E1	F1	Filtro a tessuto			
Impianto di filtrazio	ne a tessuto con port	ata di 100.000 Nm ³ /h. Rendimento di rimozione del particolato secco è di circa il 95-98%.			
Non ci sono sistemi	di misurazione in co	ntinuo delle emissioni.			
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento			
E2	F2	Filtro a tessuto			
Impianto di filtrazio	ne a tessuto con port	ata di 50.000 Nm ³ /h. Rendimento di rimozione del particolato secco è di circa il 95-98%.			
Non ci sono sistemi	di misurazione in co	ntinuo delle emissioni.			
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento			
E3	F3	Torre di lavaggio			
Impianto di filtrazio	ne ad umido con tori	re di lavaggio della portata di 50.000 Nm³/h. Il rendimento di rimozione del particolato secco è di circa 80%			
Non ci sono sistemi	di misurazione in co	ntinuo delle emissioni.			
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento			
E4	F4	Filtro a tessuto			
Impianto di filtrazio	ne a tessuto con port	rata di 50.000 Nm ³ /h. Rendimento di rimozione del particolato secco è di circa il 95-98%.			
Non ci sono sistemi	di misurazione in co	ntinuo delle emissioni.			
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento			
E5-6	F5	Filtro a tessuto			
Impianto di filtrazione a tessuto con portata di 50.000 Nm³/h. Rendimento di rimozione del particolato secco è di circa il 95-98%.					

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Impianto di filtrazione a tessuto con portata di 50.000 Nm³/h. Rendimento di rimozione del particolato secco è di circa il 95-98%.

Non ci sono sistemi di misurazione in continuo delle emissioni

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E8	M27 a,b,c,d	Filtro a tessuto

Impianto di filtrazione a tessuto con portata di 30.000 Nm³/h. Rendimento di rimozione del particolato secco è di circa il 95-98%.

Non ci sono sistemi di misurazione in continuo delle emissioni

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E9	M15.M20	Torre di lavaggio

Impianto di filtrazione ad umido con torre di lavaggio della portata di 30.000 Nm³/h. Il rendimento di rimozione del particolato secco è di circa 80%

Non ci sono sistemi di misurazione in continuo delle emissioni

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E10	F10	Filtro a tessuto

Impianto di filtrazione a tessuto con portata di 18.000 Nm³/h. Rendimento di rimozione del particolato secco è di circa il 95-98%.

Non ci sono sistemi di misurazione in continuo delle emissioni

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E12	F12	Torre di lavaggio. Il rendimento di rimozione del particolato secco è di circa 80%

Impianto di filtrazione ad umido con torre di lavaggio della portata di $6.000~\text{Nm}^3/\text{h}$

Non ci sono sistemi di misurazione in continuo delle emissioni

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E14	F14	Filtro a tessuto

Impianto di filtrazione a tessuto con portata di 30.000 Nm³/h. Rendimento di rimozione del particolato secco è di circa il 95-98%.

Non ci sono sistemi di misurazione in continuo delle emissioni

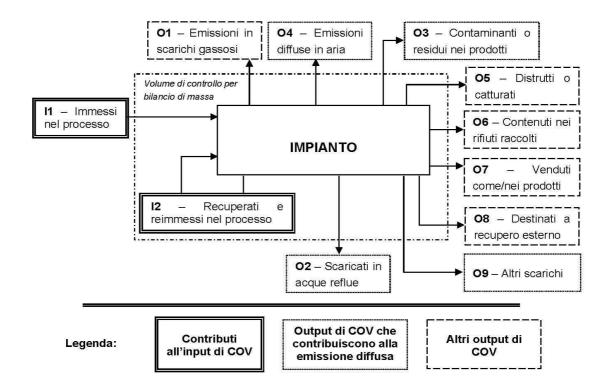
FONDERIE	PISANO	&	C.	S.p.A
	1 10/110	\sim	\sim .	O.P., (

Sito di Salerno, Via dei Greci nº 144

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento				
E15 A,B	F15	Cabina a velo d'acqua				
Impianto di depuraz	Impianto di depurazione ad umido della portata di 21.600 Nm³/h.					
Non ci sono sistemi di misurazione in continuo delle emissioni						

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI¹²

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)*(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)*(kg COV/h)]/[peso molecolare Miscela]

^{12 -} La presente Sezione dovrà essere compilata solo dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³	Dal al
Attività	
(Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno]	
(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno]	
(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno]	
(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
$\mathbf{I_1}$ (solventi organici immessi nel processo)	
${f I_2}$ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	
I=I ₁ +I2 (input per la verifica del limite)	
C=I ₁ -O ₈ (consumo di solventi)	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)		
Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04	(tom/umio)		
O ₁ ¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)			
$\mathbf{O_2}$ (solventi organici scaricati nell'acqua)			
$\mathbf{O_3}$ (solventi organici che rimangono come contaminanti)			
O ₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)			
$\mathbf{O_5}$ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)			
O ₆ (solventi organici nei rifiuti)			
O ₇ (solventi organici nei preparati venduti)			
$\mathbf{O_8}$ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)			
O ₉ (solventi organici scaricati in altro modo)			

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

	 _ ~		
Λ Ι	 ÆG	Λ'	
Δ	 -	A I	

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm³]	
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	
EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo 17	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	
F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	
EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	(tonn/anno)
Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04	(tominumo)
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda		
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W	
Schema grafico captazioni ¹⁹	X	
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) ²⁰	•••••	

Eventuali commenti

¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4^a colonna dell'Allegato II al DM 44/04.

^{17 -} Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

 $^{^{18}}$ - Indicare il valore riportato nella $5^{\rm a}$ colonna dell'Allegato $\,$ II al DM 44/04.

¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

ALLEGATI

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
- 2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
- 3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
- a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
- b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
- 4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
- 5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
- 6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in Atmosfera, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
- 7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
- 8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.



SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°

3

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI											
Impianta face a				Volume medio annuo scaricato							
N° Scarico finale ²³	Impianto, fase o gruppo di fasi di	Modalità di scarico ²⁵	Recettore ²⁶	Anno di	Porta	ta media			. 28	Impianti/-fasi di trattamento ²⁷	
Illiale	provenienza ²⁴			riferimento	m^3/g	m³/a			trattamento		
					m³/g	m³/a					
S1	Civile	Continuo	Fognatura Nera	2010	3,7	1100	M	С	X	N° 2 vasche Imhoff	
DATI COM	IPLESSIVI SCARI	CO FINALE			3,7	1100					

²³ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

⁻ Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

²⁵ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

²⁶ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

²⁷ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁻ Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). Misura: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. Calcolo: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. Stima: Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Sito di Salerno, Via dei Greci n°144

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC							
N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01) Flusso di massa		Unità di misura				
		N° Scarico Denominazione	N° Scarico Denominazione Flusso di massa				

Presenza di sostanze pericolose ³⁰		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	X SI	NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la		Quantità	Unità di Misura
trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ³¹ .			
		Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.			

 $^{^{\}rm 29}$ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

³⁰ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

³¹ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

2/5

	Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento	
S2	Acque di prima pioggia - Piazzale scoperto	48 002 72	Fiume IRNO	COD, BOD5; Tensioattivi totali; Fosforo totale; Solfati; Idrocarburi totali; Oli Minerali;	Vasche di sedimentazione e di disoleazione per le acque di prima pioggia.	
S3	Acque di seconda pioggia – Piazzale scoperto	- 48.993,72	40.993,72	72 Fluille IKNO	Cadmio, Piombo; Nichel; Rame; Cromo; Zinco;	Scarico diretto
	DATI SCARICO FINALE	48.993,72	Fiume IRNO			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO			
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI 🔲	NO X	
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.			
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI 🔲	NO X	
Se SI, indicarne le caratteristiche.			

3/5

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)				
Nome		Fium	e IRNO	
Sponda ricevente lo	scarico ³²		destra	X sinistra
Stima della	Minima			
portata (m³/s)	Media			
	Massima			
Periodo con portata nulla ³³ (g/a)				

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico	destra	sinistra	
Portata di esercizio (m ³ /s)			
Concessionario			

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km²)	
Volume dell'invaso (m³)	
Gestore	

	SCARICO IN FOGNATURA
Gestore	Autorità d'Ambito Sele

³² - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

³³ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

FONDERIE PISANO & 0	С.	S.p.A
--------------------------------	----	-------

Sito di Salerno, Via dei Greci nº 144

4/5

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ³⁴ .	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ³⁵	U

Eventuali commenti

N.B. Nel ciclo produttivo della fonderia in alcune fasi entrano preparati nella cui formulazione sono presenti sostanze pericolose. Si precisa, tuttavia, che il ciclo produttivo NON origina alcuno scarico di acque industriali. Sono presenti esclusivamente scarichi di acque assimilabili a scarichi domestici e scarichi di acque meteoriche.

_

³⁴ - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

³⁵ - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

Scarico delle acque reflue industriali

La ditta FONDERIE PISANO & C. spa, è autorizzata allo scarico nel fiume Irno, delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento, ubicato nel comune di Salerno, via Dei Greci, 144 ed è tenuta al rispetto delle seguenti:

CONDIZIONI e PRESCRIZIONI:

- Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e mantenersi entro i valori limite di emissione previsti dalla tabella 3, allegato 5, parte III del medesimo Decreto.
- 2. Il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai seguenti parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi Sospesi Totali, BOD/5, COD, Cloro Attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto Nitroso Azoto nitrico, Tensioattivi, Escheria Coli (li.Max 5000/UFC/100/ml), con cadenza temporale mensile, ed inviarle alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, al Comune di Salerno e all' UOC della Provincia di Salerno:
- 3. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la personale responsabilità, devono essere messe a disposizione delle autorità competenti al controllo, in originale per gli anni successivi alla data di rilascio dell'autorizzazione A.I.A.
- 4. L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambientale, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso in specie;
- 5. Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:
 - a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
 - b) di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

- c) di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino al punto di recapito finale nel corpo ricettore;
- di comunicare ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto, del sistema di rete di scarico o dei pozzetti fiscali, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
- e) di comunicare e richiedere voltura per eventuali variazioni della titolarità dello scarico;
- f) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;
- g) di smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;
- h) di procedere al pagamento delle spese sostenute dalla Provincia e/o da altre autorità competenti (ARPAC etc...) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli, i sopralluoghi, i prelievi e le analisi necessari per il controllo degli scarichi;
- 5. Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti nella presente autorizzazione, si applicheranno le norme sanzionatorie e, salvo il caso costituisca reato, si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative ed, a seconda della gravità dell'infrazione, alla determinazione dei seguenti atti amministrativi:
 - a) diffida, con indicazione del termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
 - b) diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - alla revoca dell'Autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida ed in caso di reiterate violazioni che determinano situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- 6. Il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo e alle altre risorse ambientali, è tenuto a procedere, a proprie spese, agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate. E' fatto salvo il diritto ad ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale.

Il Dirigente del Settore Dott. Antonio Setaro